

Non possiamo tacere...

# Come è grande la tua bontà

Pubblichiamo la lettera che Monia,  
nostra amica del movimento,  
ha fatto pervenire alla redazione  
per l'occasione della Vestizione del Santo Abito  
vissuta dalla sorella Ludia  
lo scorso 15 agosto  
nel monastero benedettino di Offida



a cura di Stefano Amadio

## *Cari amici,*

ringrazio la redazione di “nel frammento” per avermi dato la possibilità, attraverso questa lettera, di raggiungere ciascuna persona che con essa si imbatte.

Il desiderio che mi ha spinto a scrivere è quella di comunicare a tutti la gioia della grazia ricevuta, il dono che il Signore ha fatto a me e alla mia famiglia. Il 15 agosto scorso, nel giorno della festa di Maria Assunta in cielo, mia sorella Ludia, nel monastero benedettino di Offida, si è spogliata di tutto ed ha indossato il santo abito benedettino, assumendo il nome di Suor Maria Bernadetta.

È impossibile descrivere in poche righe la gioia immensa per questo dono, raccontare la storia di mia sorella, la nostra storia, una storia di misericordia e di fedeltà. Vorrei condividersi questi anni, per testimoniare quanto è grande il Signore e ciò che ha operato con noi, con ciascuno della mia famiglia. Il Signore ci ha incontrati nove anni fa attraverso il movimento Fides Vita. Da lì si è fatto evidentemente presente attraverso il volto di Nicolino e della compagnia che è stata costituita, attorno e dietro a lui. Da quel momento sono stata e continuo ad essere aiutata a riconoscere la presenza buona del Signore in tutto, dalla circostanza più banale fino a quella più grande e più dolorosa. Il Signore ci ha attratti a sé, ci ha chiamati ad un rapporto d'amore, al quale ogni uomo è chiamato. Per le sue piaghe noi siamo guariti, e noi siamo suoi.

È stato bellissimo assistere alla vestizione di Ludia, accompagnata dalla madre Benedetta e dalle sue sorelle, segno dell'Amore di Dio per la sua vita, e davanti al Vescovo di Ascoli Piceno S.E. Mons. Silvano Montevercchi. Seguire tutti i particolari, vedere le persone presenti, magari solo per curiosità, amici e parenti veramente commossi e attenti. Il cambio dell'abito, segno della nuova vita, il taglio dei capelli, l'assunzione del nome, la radicalità della sequela a Gesù, il lasciare per Lui, l'abbandonare se stesso a vantaggio di un Altro a cui originalmente apparteniamo e che è la verità di noi stessi: “Chiunque avrà lasciato casa, padre e madre o sorella o figli e campi per me, a ragione di me, riceverà cento volte tanto”. Il volto di Ludia dopo la vestizione, così bello e luminoso, è stato la testimonianza per me, e per tutti i presenti, di questo.

Chiedo perdono al Signore per tutte le volte che sciupo la grazia ricevuta, scartandolo dalle circostanze, staccandomi dai volti che Lui ha scelto per rivelarsi a me presente e vincitore. Lo ringrazio per tutto ciò che ha operato in me e nella mia famiglia.

Ringrazio Nicolino, il movimento, la comunità benedettina di Offida per averci sempre sostenuto, nella gioia e nel dolore.

Che Maria santissima ci accompagni sempre, che accompagni la mia cara sorella suor Maria Bernadetta nel suo cammino.

*Monia Mancini*

nella foto:

Giotto,  
la rinuncia  
ai beni paterni  
(particolare)